ANNO VIII. N. 9 - E. F. Anno VI — Conto corrente postale — UDINE, 15 APRILE 1928.

FIAMMA GIOVANILE

e, come naufrago, dal fondo
dell'ombra balzerà fulgido il mondo
guardando, sciolto, da terrori ed ire,
a voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLERO.

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Benedico con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — *29 febbraio 1924.*

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE *VIA TREPPO* 1 — UDINE

ABBONAMENTI Per un anno **L. 6.30** — Per un semestre **L. 3.30** — Sostenitori **L. 10** — Per l'estero **12.30**

Mercoledì 25 Aprile, festa di S. Marco e del Patrocinio di San Giuseppe, S. E. Mons. GIUSEPPE NOGARA nostro venerato Arcivescovo, riceverà a Roma la Consacrazione episcopale dalle mani di Sua Em. il Card. Van Rossum, Prefetto della Congregazione di Propaganda Fide.

In quel giorno solenne, in cui il nuovo Pastore dell'Arcidiocesi nostra sarà elevato alla dignità episcopale, ricevendo con la consacrazione la pienezza del sacerdozio, tutti i giovani cattolici friulani devono unirsi in ispirito al venerato Padre, per invocare sopra di Lui dal Cielo le più elette benedizioni.

La Federazione giovanile sarà rappresentata a Roma da un membro della Giunta federale e dall' Assistente Ecclesiastico Don Comelli.

Intanto umiliamo i nostri auguri filiali e devoti all'Eccellentissimo Presule, coi voti più ardenti che il giorno indimenticabile della Consacrazione episcopale cementi con la grazia dell'Ordine quei vincoli spirituali che già tanto intensamente ligano il cuore del Padre al cuore dei figli.

Le Gare di Cultura

Anche quest'anno le Gare di cultura religiosa hanno fatto un bel passo; i Circoli esaminati sono più numerosi dell'anno precedente.

Benissimo!

Il nuovo metodo ha dato immensi vantaggi, ma ha pure rivelato degl'inconvenienti che verranno eliminati con la provata buona volontà dei nostri Circoli.

La relazione ad un prossimo numero.

IL CATECHISMO

E' necessario studiare, insegnare, praticare il Catechismo:

Per risolvere i grandi problemi della vita umana — per aver la pace della coscienza — per ben educare i figli — per praticare la virtù — per ridare la pace alla società — per far scomparire i ladri e gl'imbroglioni — per salvarsi per l'eternità.

E' indispensabile il Catechismo:

Per i fanciulli — per i giovani — per gli adulti — per i vecchi — per gli uomini e per le donne — per i ricchi e per i poveri, per i dotti e per i non dotti.

Vivono senza Catechismo:

I selvaggi dell'Africa — i pellirosse d'America — gli stregoni dell'Asia e dell'Oceania — i... barbari d'Europa — l'asino, il cavallo, la tigre e tutte le bestie domestiche o feroci del mondo.

Odia il Catechismo:

L'uomo corrotto — il delinquente — il frammassone — lo scroccone — l'usuraio — il ladro — il vagabondo ecc. ecc.

Un veterano dell'Azione Cattolica in Friuli

Comm. avv. Vincenzo Casasola

A poca distanza di tempo dalla morte di mons. Agostino Fazzutti, espressione della coscienza e della romanità del Clero friulano, scompare un'altra grande figura di cattolico integrale nella persona del comm. dott. avv. Vincenzo Casasola.

Un'altra grande figura di cattolico integrale, che lascia il suo nome legato a un cinquantennio di storia friulana, perchè di quella storia fu il principale costruttore.

Avvocato tenuto in altissima stima per il fine intuito giuridico, nell'esercizio della professione guardava alla giustizia della causa piuttosto che al guadagno personale, e ai molti, che ricorrevano a Lui, dava consultazioni secondo criteri di assoluta obbiettività, con disinteresse.

Fu il vero padre dell'Azione Cattolica in Friuli per oltre un cinquantennio.

Presidente fino dal suo sorgere della Giunta Diocesana, nuova forma di attività cristiana voluta dai bisogni dei tempi moderni, il comm. d.r avv. Vincenzo Casasola sacrificò tutte le sue energie in questo campo aperto alle sue nobili, migliori e intelligenti fatiche. Non è opera cattolica in Friuli, che non debba alla parola, al consiglio, all'impulso di Lui il suo nascere e il suo sviluppo.

Dovunque occorresse un risveglio e una spinta in pianura o fra i monti per creare l'organizzazione delle forze cattoliche, ivi era con piena dedizione di sè stesso il comm. dott. avv. Vincenzo Casasola, dimentico dei suoi interessi per gli interessi più alti della vita cristiana in Friuli.

Fare indicazioni specifiche delle multiformi opere cattoliche sorte in Friuli nell'ultimo cinquantennio per dare il merito a Lui, è superfluo. Tutte, nessuna eccettuata, hanno avuta la loro prima sorgente nel comm. dott avv. Vincenzo Casasola.

Fu l'uomo del pensiero integralmente cattolico e papale, fisi i suoi occhi sempre alle istruzioni e alle direttive, che venivano da Roma.

Intransigente in tutto ciò, che poteva riferirsi ai principii cattolici, fu intransigentissimo in fatto di pensare col pensiero del Papa, di seguire e di attuare il pensiero del Papa, senza menomazioni e senza deviazioni.

Chi ebbe lunga e intima consuetudine di vita col comm. Vincenzo dott. avv. Casasola sa quanto amasse e venerasse il Vicario di Gesù Cristo e quanto fremesse in sè stesso e soffrisse, allorchè in tempi non molto remoti uno spirito di novità sovversive e sterilizzanti aveva tentato di deviare l'Azione Cattolica del pensiero papale.

E il Vicario di Gesù Cristo ebbe in grande considerazione e onore Chi gli era tanto attaccato di mente e di cuore. Fu nominato cavaliere, poi commendatore dell'Ordine di S. Gregorio Magno, e a Lui morente mandò una speciale **benedizione il regnante Pontefice Pio XI.**

Conosciuto e apprezzato in tutta la provincia, specialmente a Udine, per il suo ingegno, per l'equilibrio del giudizio, per la coerenza di carattere, per la franchezza di parola sempre inspirata a obbiettività, per la bontà di animo, era l'amico e il protettore di sacerdoti e di secolari, di Istituti monastici, religiosi, civili e scolastici, che a Lui ricorrevano fidenti come a un papà e in Lui avevano il consulente naturale.

Fu consigliere del Comune di Udine, consigliere e deputato della Provincia per molto tempo, sempre e dovunque portando una parola illuminata, superiore, apprezzata anche da coloro, che militavano in campo avverso, i quali non potevano non assentire alle sue idee rette, ragionate, scintillanti di verità, anche se per disciplina di partito dovessero votar contro.

Il Friuli, terra di gente onesta, patriottica e nel senso migliore cattolica, guarderà al comm. dott. avv. Vincenzo Casasola come a uno dei suoi più nobili figli, a uno, che lascia dietro a sè una grande eredità di affetto e di ammirazione costruita con la sua parola, con la sua opera, con la sua vita cristiana.

G.

Il ritiro dei coscritti

Domenica 15 corr. nel Santuario delle Grazie si è tenuto per la prima volta un breve ritiro per le reclute dei nosti Circoli.

Il ritiro ebbe un esito insuperato: ne daremo relazione nel prossimo numero.

*

LA FEDERAZIONE HA FATTO STAMPARE DEI BIGLIETTI DI PRESENTAZIONE PER I NOSTRI GIOVANI CHE DOVRANNO FREQUENTARE I RITROVI MILITARI. I COSCRITTI CHE DOMENICA NON HANNO POTUTO PARTECIPARE AL RITIRO, SONO INVITATI A RICHIEDERE DETTO BIGLIETTO, ASSAI UTILE E PRATICO, ALLA FEDERAZIONE GIOVANILE.

=+*+=

« Se nel mondo c'è allegrezza, la possiede certamente l'uomo che ha puro il cuore ».

Coscritti, a voi!

Ehi. E le armi?...

Quand'uno parte a fare il soldato, pensa a tante cose: alla colazione per il viaggio, alle sigarette, alle cartoline per scrivere ai parenti ad ogni stazione, al fiaschetto di vino, all'immancabile bicchierata con gli amici.

Pensa a tante cose. Meno che alla più importante: a rifornirsi cioè di eccellenti **armi...**

— Le armi?! Oh questa è carina: e non ce le dà il Governo le armi?!...

Mi spiego:

— Signorsì, ve le dà l'esercito; e con quelle difenderete da ogni nemico il Re e la Patria.

Il Re dei Re

Ma c'è anche un'altra Patria da difendere, e un altro Re da servire! Ci son altri nemici, immensamente più formidabili, da combattere.

E non basta il fucile, contro questi nemici; non bastano neppure i **quattrocentoventi...**

Occorrono delle altre **armi** che solo il Re dei Re, cui serviamo, può darci.

La prova del fuoco

Ricordatelo bene: il servizio militare è la prova del fuoco pei giovani, e in modo particolare pei giovani cattolici.

E' il periodo più critico, forse.

E' una battaglia terribile...

Ma il **nostro** Re ha vinto il mondo.

Dunque niente paura!

Se saremo uniti con Lui, se ricorreremo a Lui, con l'ardente Preghiera, specie dei momenti più difficili, Egli non mancherà di munirci di **armi** ancor più terribili...

La prima cannonata

Ricordo la prima mia « gita » al fronte: gita allegra, che io feci sdraiato comodamente su un portabagagli in un vagone di terza classe.

Giovanissimi, lontani dal nostro paese, dai nostri cari...; la prima volta, si può dire, che si usciva di casa.

Ci accompagnava un caporale « anziano ».

D'un tratto, un sibilo acuto, seguito a brevissima distanza da uno schianto lacerante...

Restammo tutti come impietriti: non era mica paura..., ma una certa impressione...

Il caporale « anziano» s'era invece buttato, prontamente, in una trincea vicina...

Per grazia di Dio ce la cavammo con qualche leggera ammaccatura, dovuta al terriccio che la « granata » ci aveva lanciato addosso... Ma se fosse scoppiata un pocchino più dappresso rimanevamo colpiti in pieno tutti come tanti salami...

All'erta

Anche per voi, cari coscritti, la **prima cannonata** è la più pericolosa. Chè al nemico, il quale **va in giro come leone che rugge, cercando di divorarvi**, fan gioco le condizioni speciali di abbattimento fisico e sopratutto di accasciamento morale, caratteristico nei primi giorni di vita militare...

« Dopo il peccato, non c'è cosa più brutta della melinconia » ha detto un gran Santo, che di certe cose se ne intendeva... E il Nemico profitta vigliaccamente della vostra debolezza, della vostra stessa inesperienza — servendosi di poveri disgraziati di vostri compagni, per lo più già « anziani » — per imbrattare ciò che è di più nobile in voi, per strapparvi il tesoro più bello, per uccidere la vostra stessa anima...

La trincea più sicura

All'erta, specie alla prima cannonata! E poi sempre, a tutte le altre, forse pure un bombardamento su tutta la linea!...

Buttarsi nella trincea di botto...

Non affrontare spavaldamente il pericolo, chè contro le **scheggie di granata**... c'è poco da scherzare!

Il Convegno Militare

Ecco, cari coscritti, la trincea più sicura.

Esiste ormai, grazie a Dio, in tutti i luoghi dove risiede un presidio militare.

Dove andarlo a pescare?

Già prima di partire, avrete avuto non solo l'indirizzo del « Convegno Militare Cattolico », ma anche la vostra brava lettera di presentazione... allora non vi resta che... arragiarvi, ri-

Quando presentarsi al Convegno?

Quando!... E' come se io al fronte, sentendo arrivare una cannonata, o magari una scarica di « pillole », avessi detto putacaso: Beh, lasciamo... correre, che tanto alla **trincea** ci penserò... quest'altra settimana!...

Non bisogna perdere neanche un minuto di tempo! Dev'essere il primo pensiero, appena si può avere la prima mezz'ora di libera uscita...

Che il Signore vi benedica!

Ed ora partite allegri e contenti di compiere un vostro dovere.

Premuniti di questa difesa e di queste armi voi sosterrete da forti l'assalto del Nemico e ne uscirete con fedeltà ed onore.

Vi salutiamo tutti con affetto e vi diciamo con cuore tranquillo: **Arrivederci!**

Il Papato è una incudine che riceve i colpi senza renderli, ma sulla quale tutti i martelli si sono spezzati.

Mons. **KESEN.**

Ritrovi o Convegni militari

ALBA: Convegno Militare - Via Accademia.

ALESSANDRIA: Convegno Militare « G. Borsi » - Via S. M. del Castello (presso i Salesiani).

BARI: Ritrovo Militare « Religione e Patria » - Via Gesuiti, 20.

BELLUNO: Convegno Militare - Via S. Pietro, 7.

BERGAMO: Casa del Soldato - Via delle Milizie, 98.

BRESCIA: Opera Assistenza Religiosa « Conte Annibale Calini » fra i giovani militari cattolici - Via Antonio Tagliaferri, n. 6.

BRESSANONE: Ritrovo Militare « Don Bosco » - Piazza del Palazzo.

CALTANISETTA: Circolo Cattolico « Silvio Pellico » - Cattedrale.

CASALE MONFERRATO: Ritrovo Militare « Armando Vacca » - Oratorio Salesiano.

COMO: Ritrovo Militare - Via Milano, 5 (presso Parrocchia San Bartolomeo).

CREMONA: Ritrovo Militari Cattolici - Palazzo Sfrondati - Corso Sfrondati (entrata Vicolo Sfrondati).

FOLIGNO: Ritrovo Serale - Via Aurelio Saffi, 2.

FOSSANO: Convegno Militare del Sacro Cuore - Via Ospizio, 34.

GENOVA: Convegno Militare « Benedetto XV » - Chiostro S. Maria delle Vigne.

INTRA (Nogara): Circolo Cattolico « S. Vittore » - Via Rosmini, 2.

LODI: Ritrovo Militare - Via Garibaldi, 20.

MILANO: Convegno Militare « S. Giorgio » - Piazza Sant'Ambrogio, 27.

NOVARA: Collegio Salesiano « San Lorenzo » - Baluardo Lamarmora, n. 4.

PADOVA: Ritrovo Militare Cattolico « G. Borsi » - Via Patriarcato, 19.

PALLANZA (Novara): Convegno « S. Leonardo ».

PESARO: Convegno Militare « G. Borsi » - Via Rossini, 23.

PISA: Casa del Soldato - Presso i RR. PP. Salesiani - Via dei Mille, n. 5.

PINEROLO: Casa del Soldato - Via del Pino, 2.

POTENZA: Associazione Cattolica Potentina - Parrocchia S. Michele.

RIMINI: Convegno per Militari Cattolici - Corso d'Augusto, 20.

ROMA: Convegno Militare « S. Sebastiano » - Piazza de' Massimi, 31 - S. Pantaleo (fra Corso Vittorio Emanuele e Piazza Navona).

SAVONA: Ritrovo Militare Cattolico - Via Riario, 3/2.

TORINO: Convegno Militare « Felice Bianchetta » - Via Parini, 7.

TRIESTE: Convegno Militare « San Martino » - Via Udine, 2/11.

UDINE: Convegno Militare Cattolico « Milites Mariani » - Parrocchia delle Grazie.

VENEZIA: Ritrovo Militare (presso l'Opera Card. Ferrari) - Palazzo Morosini.

VERCELLI: Ritrovo Militare « Guido Negri » - Via S. Cristoforo, 24.

Circoli di G. C. I. idonei ad accogliere i soldati

ACIREALE: Circolo « Amore e Luce » - Via Filippini, 6.

ANCONA: Circolo Giov. « Don Bosco » - Corso Carlo Alberto.

AUGUSTA (Siracusa): Circolo Giov. « Don Bosco » - Via Megara.

BRINDISI: Circolo Giov. Catt. « A. Manzoni » - Piazza Duomo (Episcopio).

CEFALU': Circolo Giov. « Religione e Patria » - Piazza del Duomo.

CESENA: Istituto Artigianelli (Circolo S. Giuseppe).

CIVITAVECCHIA: Circolo « Amore e Fede » - Via Alberto Guglielmotti, 8.

CONEGLIANO: Circolo Catt. « San Antonio » (presso il Duomo). — Circolo Catt. « S. Giuseppe » (presso i PP. Giuseppini).

COSENZA: Circolo Catt. « Alessandro Manzoni » - Palazzo Arcivescovile. — Circolo Catt. « S. Cuore » - Via Mortilla.
FOGGIA: Circolo Catt. « A. Manzoni » - Palazzo Vescovile.
FORLI': Circolo Catt. « S. Valeriano » - Piazza Marco Melizzo.
GORIZIA: Circolo Catt. « Don Luigi Fogar » - Piazza Mazzini, 4.
NAPOLI: Circolo Catt. « Benedetto XV » - Via S. Matteo al Lavinaio, n. 6.
PARMA: Circolo Catt. « D. N. Marchese » - Via A. Saffi, 69.
PAVIA: « Oratorio S. Luigi » - Via Menocchio, 21.
ROVERETO: Circolo Catt. « Benedetto XV » - Ricreatorio A. Rosmini.
SALERNO: Circolo Cattolico - Palazzo Arcivescovile - Via Duomo.
SANDREMO: Circolo Catt. « Pro Coltura » - Parrocchia della Marina. — Circolo Catt. « S. Luigi » - Via Giovanni Managlia.
SACILE: Circolo Catt. « S. Liberale » - Salone Vincenzo Ruffo.
SIENA: Circolo « S. Domenico » - Piazza S. Spirito, 5. — Circolo Catt. « B. Giovanni Piccolomini.
SIRACUSA: Circolo Catt. « Contardo Ferrini » - Arcivescovado.
SUSA: Circolo Catt. « Mario Chiri » - Piazza Savoia.
TREVISO: Pia Casa del Patronato « S. Nicolò » (presso i RR. PP. Giuseppini).

Gare individuali di Cultura religiosa

Come fu già pubblicato su « Fiamma Giovanile » nei numeri scorsi, è indetta una gara individuale di cultura tra i soci effettivi dei Circoli giovanili cattolici dell'Arcidiocesi.

Ecco le norme per i partecipanti:

1.) La gara individuale avrà luogo a Udine nella Sala Parrocchiale di S. Giorgio (g. c.) nella DOMENICA 6 MAGGIO. L'esame comincierà alle ore 9 ant.;

2.) L'esame sarà soltanto orale alla presenza di un'unica commissione;

3.) Materia di esame sarà tutto il programma assegnato per i soci effettivi nella gara dei Circoli;

4.) Potranno partecipare alla gara soltanto quei soci effettivi tesserati (bisogna esibire la tessera) che hanno già sostenuto l'esame col loro Circolo per la gara federale. Per ovvie ragioni di equità non si accettano agli esami studenti medi.

5.) Le prenotazioni si fanno presso l'Assistente federale, don Olivo Comelli, entro il 29 Aprile. Non si accettano adesioni dopo il giorno 29.

6.) Ai vincitori verranno assegnati dei premi, consistenti in medaglie e libri d'istruzione;

7.) La premiazione solenne avrà luogo, come per i Circoli, nell'Assemblea che si terrà quest'anno in autunno.

LA PRESIDENZA.

Un maestro dei giovani

Il Padre Giovanni Giovannozzi

Con profondo dolore rimpiangiamo la perdita d'un amico, e più ancora, d'un educatore dei giovani, che grandi benemerenze seppe acquistare nel campo dell'istruzione religiosa, con profonda fede associata a scienza sicura: il Padre Giovanni Giovanozzi.

Egli, nato sessantacinque anni fa a Firenze, aveva compiuto gli studi presso il R. Istituto superiore di Firenze ed all'Università di Roma, e nel 1881 si addottorò in scienze naturali, e ben più tardi, nel 1911 fu dichiarato dottore **ad honorem** in sacra Teològia.

Si dedicò in gioventù alla scienza ed all'insegnamento, scrivendo dotti articoli nell'Annuario scientifico industriale dal 1895 al 1904.

Affetto dalla sordità, dovette lasciar la scuola, ed allora più che mai si approfondì nell'apologetica: chiamato da S. E. il card. Mistrangelo a tener conferenze, vi pose a disposizione tutti i suoi studi, mai tralasciando di seguire le correnti dominanti in Italia dei professori o atei, o materialisti, o idealisti dell'Università, dei professori cattolici che difendevano l'armonia fra la Scienza e la Fede.

Oltre all'illustrazione sul XXVI Canto del **Paradiso** di Dante, sullo **Spiritismo** e **La Fisica** di Dante, in tre pubblicazioni specialmente si può dire che il P. Giovanozzi affrontò i problemi religiosi dell'età presente, e ciò in **Cielo e terra**, nei tre ben noti volumi intitolati: **I problemi dell'Esistenza**, corso triennale di religione per studenti di Liceo, e quindi nei quattordici volumi costituenti il Corso di Lettura di Coltura religiosa con questi titoli: « Invito alla Fede, La divinità di Gesù Cristo, La creazione secondo la Scienza e secondo la Fede, Il governo del Mondo, il Miracolo, Il Mondo invisibile, L'Umanità e il primo peccato, L'Incarnazione, La Redenzione, la Chiesa di Gesù Cristo, la Vita dell'Anima, La vita futura.

Il Giovanozzi, procurò di seguire tutto il pensiero moderno.

La caratteristica del ragionamento del Giovanozzi è quella di una forma che si svolse sintetica, incisiva e sopratutto d'una vivacità efficacissima che persuade, specie quando vi aggiunge una ben scelta esemplificazione non mai antiquata, e spesso presa della scienza.

Scomparso l'educatore, restano le opere, delle quali continuerà ad attingere sicura dottrina la gioventù.

Rimanga in benedizione il nome suo, specialmente nel cuore di chi ai suoi libri deve le conservazione della fede!

L'ing. Girolami nominato presidente

della Giunta Diocesana di Concordia

Il Presidente Federale di Concordia Ing. Leo Girolami, nella seduta della Giunta Diocesana, in data 23-3-1928, è stato da S. E. Mons. Vescovo nominato Presidente della Giunta stessa. La nomina onorifica è attestato lusinghiero di stima e fiducia; riconoscimento meritato del lavoro forte e generoso compiuto a favore di quella federazione giovanile.

Al giovane amico, che i nostri giovani cattolici conoscono bene per i discorsi tenuti in varie circostanze, giungano le nostre felicitazioni e l'augurio devoto di nuovo fecondo lavorō.

Pier Giorgio Frassati

E' uscito un magnifico libro su Pier Giorgio Frassati. Il volume si raccomanda per varie ragioni: prima, perchè è dovuto alla penna simpatica e agile di Don Coiazzi, poi perchè il libro è tutto un artistico mosaico spirituale di testimonianze di persone che hanno conosciuto il Frassati, e poi anche perchè in questo libro l'Editrice Internazionale ha veramente superato se stessa per l'eleganza e la signorilità dell'edizione e delle illustrazioni.

Ma la grande ragione, per cui ogni educatore, ogni sacerdote, e ogni giovane cattolico desideroso di dare alla propria vita un indirizzo profondamente cristiano, leggeranno il libro, è perchè in esso è descritta la vita spirituale di Pier Giorgio Frassati.

Un giovane forte, bello, sempre allegro, figlio del Senatore Frassati Direttore della « Stampa » di Torino e ambasciatore d'Italia a Berlino, ricco, Pier Giorgio conosceva le più alte cime delle Alpi come vittorioso alpinista, era l'anima della vita gogliardica dell'università di Torino e poi faceva la Santa Comunione tutte le mattine, era lottatore gagliardo in tutte le manifestazioni dell'Azione Cattolica, di vita purissima, conosceva le più desolate soffitte di Torino dove portava il soccorso e il conforto della carità cristiana.

E' un nostro eroe, è un esempio, è un capolavoro di vita cristiana e giovanile.

E il libro che lo descrive, dovrebbe essere — ripeto — letto da tutti gli educatori cristiani, da tutti i sacerdoti, da tutti i giovani cattolici. (1).

(1) **Pier Giorgio Frassati** - Testimonianze raccolte da D. A. Coiazzi. S. E. I. - L. 12.

Un buon pensiero

A dieci anni si dice: mio padre ne sa più di me. A quindici si crede di saperne altrettanto. A venti noi ne sappiamo quasi al doppio. A trenta pretenderemmo che nostro padre ci domandasse un buon parere. A quaranta si comincia a pensare che un po' di ragione l'ha anche papà e che, insomma... A cinquanta si ascolta il suo parere. A sessanta vorremmo sentire la sua voce, come a dieci, ma il papà non è più.

Nobili esempi di pietà cristiana

Il Principe Ereditario in Palestina

S. A. R. ha voluto passare la Settimana Santa di quest'anno in Palestina.

La pietà dimostrata in questa circostanza dall'Augusto Pellegrino merita rilevata ad edificazione di tutti e specialmente dei nostri giovani.

Scriveva a proposito l'*Osservatore Romano*:

« Fra i nobili esempi di pietà cristiana, che distinguono la visita palestinese del Principe, ovunque fatto segno ad affettuose accoglienze, si ricorda com'Egli, entrando a capo scoperto nell'Edicola del Santo Sepolcro, si è inginocchiano e, toltosi dal petto il Collare dell'Annunziata, lo ha deposto religiosamente sul marmo che riveste la sacra Tomba, raccogliendosi quindi in breve meditazione.

« Esemplarissima inoltre la prescrizione fatta dal Principe al suo seguito di indossare abiti di lutto nei giorni più **solenni di questa augusta** Settimana, consacrati al ricordo della Passione. Egli, che ha bandito dal programma delle manifestazioni tutto ciò che non sia strettamente religioso, farà come modesto pellegrino, nel giorno di domani Venerdì Santo, la lunga *Via Crucis* sulle orme purpuree del Paziente divino, raccogliendosi poi per la colazione di magro strettissimo nel refettorio del convento francescano, dove sarà imbandita la mensa senza tovaglia e consumato il pasto in silenzio, secondo lo spirito del Poverello. »

Ecco la cronaca di quelle giornate memorande:

Nella Galilea

Dopo una prima visita a Gerusalemme, ove ebbe accoglienze degne della sua condizione, il Principe Umberto fece un viaggio nella Galilea.

Ha lasciato Gerusalemme alle ore 7 in automobile dirigendosi verso Nazareth. Ad un chilometro prima della città, si era recato ad incontrarlo il custode di Terra Santa. Le accoglienze fatte all'Augusto Principe a Nazareth sono state degne di quelle da lui ricevute a Gerusalemme e a Betlemme.

Dopo alcune cerimonie è seguito l'ingresso nella Basilica dell'Annunziazione. Il Principe, che vestiva l'alta uniforme e portava il collare dell'Annunziata, dopo avere baciata la Croce offertagli dal Custode di Terra Santa, è entrato processionalmente nella Basilica seguito da numeroso clero. Dall'altare il custode salutava S. A. R. il Principe con ispirate parole, ricordando che proprio dalla Basilica dell'Annunziata sorse il massimo ordine cavalleresco italiano.

S. A. R. ha ascoltata la Messa celebrata da padre Diotallevi, nelle grotte. Ha quindi visitato la chiesa di S. Giuseppe.

Nel pomeriggio il Principe si è recato a visitare la scuola francescana italiana ed è partito per Tiberiade, dove è stato ricevuto dalle autorità tutte raccolte nella scuola italiana. Terminata la visita il Principe si è recato a Cafarnao, sostando alla sinagoga e salendo poi all'ospizio dell'Associazione nazionale dei missionari italiani. S. A. R. il Principe ha fatto quindi ritorno a Nazareth.

Sul Tabor

Il giorno seguente S. A. R. ha visitato il Tabor.

Di fronte alla grande Basilica il Principe di Piemonte è stato ricevuto dal Custode di Terrasanta che lo aveva preceduto e che dopo avergli fatta baciare la croce lo ha accompagnato entro la Basilica mentre nella grande solitudine della montagna squillavano le campane della chiesa latina e di quella greca. Il francescano Gassi, Guardiano del Monte Tabor ha pronunciato un fervido e patriottico discorso inneggiando all'Italia ed alla Casa Savoia.

Dopo aver ascoltata la Messa il Principe ha visitato la Basilica, accompagnato dall'autore ing. Barluzzi. Dopo la colazione il Principe ha ripreso la via del ritorno soffermandosi al Pozzo della Samaritana dove ha voluto gustare l'acqua dello storico pozzo ed è arrivato a Gerusalemme al tramonto.

La Santa Comunione di Giovedì Santo

Il Principe Umberto ha assistito alla Messa solenne del Giovedì Santo nella Basilica del S. Sepolcro. Durante il percorso dalla Casa Nova francescana fino al Santo Sepolcro l'Augusto Principe era accompagnato dal seguito, dal Console generale e da cinquanta marinai e da ufficiali della R. Nave « San Giorgio ».

Tutti erano in grande uniforme.

Durante la Messa il Patriarca Latino vestiva i paramenti sacri con lo stemma sabaudo donati molti anni or sono dalla Regina Margherita.

Quando è giunto il momento della Comunione, il Principe si è recato ai piedi dell'altare, accompagnato dagli ufficiali di ordinanza e si è comunicato ;quindi si sono comunicati i personaggi del seguito ed i consoli, e poi gli ufficiali e i marinai della « San Giorgio », ed oltre mille persone.

Dopo la Messa è seguita la processione nel Tempio, durante la quale il Principe, portando il cero, ha accompagnato il baldacchino patriarcale.

Prima di uscire dal Tempio, il Principe ha voluto entrare nell'Edicola del S. Sepolcro, dove è restato solo lungamente a pregare.

Nel pomeriggio il Principe ha visitato il Cenacolo.

La « Via Crucis » di Venerdì Santo

Venerdì Santo l'Erede al trono d'Italia ha preso parte alla *Via Crucis*. Questa, a Gerusalemme, si compie, naturalmente, non in modo simbolico davanti a immagini, ma soffermandosi a pregare sui luoghi stessi ove si sono svolti i fatti tra la condanna e la morte del Signore. Le -rime nove Stazioni si trovano perciò scaglionate ...ittà, le ultime cinque invece nella chiesa stessa del Santo Sepolcro.

Alle 7.30 è giunto il Principe, in nero con la Croce di Malta all'occhiello. Prostratosi su di un piccolo inginocchiatoio al centro del cortile, Umberto di Savoia ha ascoltato i versetti relativi alla Stazione, poi il corteo si è avviato col Principe in testa tra il Patriarca e il Padre Custode. Seguivano i pellegrini italiani guidati da mons. Cavezzali e i plotoni dei marinai.

La processione ha proceduto non senza fatica per malagevoli stradicciuole incassate a traverso gli angusti portichetti. Ad ogni breve fermata alle singole Stazioni per la lettura dei versetti e le preghiere, un frate portava l'inginocchiatoio al Principe.

All'Edicola del Sepolcro Umberto si è trattenuto a pregare anche dopo la fine della *Via Crucis*. Il Principe si è recato poi in breve visita privata a Betlemme.

Alle 11.30 il Principe Ereditario ha preso parte alla colazione dei Francescani al Convento di S. Salvatore. Il pasto frugale di stretto magro, fu consumato in silenzio perfetto secondo l'uso francescano.

Il Principe è passato quindi a visitare l'archivio della Custodia, ove si è interessato all'esame delle antiche bolle pontificie e dei firmani sultaniali, poi la biblioteca ,ricca di 25 mila volumi, e il Tesoro della Chiesa.

Nell'Orto di Getsemani

Nel pomeriggio, Umberto di Savoia, si è recato nell'Orto degli Ulivi alla Basilica del Getsemani.

Accolto dai francescani il Principe si è recato a pregare presso la pietra dell'Agonia, ove è rimasto lungamente inginocchiato assorto in contemplazione.

Quivi l'Augusto Pellegrino ha offerto due lampade votive d'argento di forma arcaica, a sei lucignoli, fregiate dello scudo sabaudo in smalto.

Durante la giornata ha poi fatto un'altra visita privata al S. Sepolcro intrattenendosi in preghiera e facendosi poi spiegare minuziosamente ogni particolare, storico e religioso.

Il giorno di Pasqua

Il giorno di Pasqua poi il Principe Umberto ha assistito alla Messa pontificale celebrata dal Patriarca latino Mons. Barlassina all'Altare del Santo Sepolcro. S. A. R. è giunto con tutto il suo seguito in alta uniforme, vivamente acclamato lungo il percorso.

Dopo la Messa, la processione ha potuto percorrere tre volte la rotonda del Sepolcro. Il Principe di Piemonte ,reggente un certo, seguiva la processione col seguito, mentre si diffondevano le note del canto della Resurrezione.

Il Principe Umberto Cavaliere del S. Sepolcro

Il Patriarca, Mons. Barlassina, offrì al Principe un pranzo; e dopo il pranzo ha consegnato a S. A. R. il Principe Umberto la spada di Crociato il diploma e le insegne di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine Gerosolimitano del Santo Sepolcro.

E' la prima volta, dopo il 1870 che quest'alta decorazione, destinata a principi e a cardinali, viene conferita a un Principe di Casa Savoia. L'investitura assume quindi un altissimo significato per l'Augusta Persona cui è data.

L'ordine è il più antico degli ordini di cavalleria esistenti. Fu fondato nel 1090, da Goffredo di Buglione, Re di Gerusalemme, che creò cavalieri cinquanta dei più illustri gentiluomini di quel tempo.

Alla Casa « Card. Ferrari »

Nel pomeriggio Umberto di Savoia, che portava all'occhiello anche il distintivo dei pellegrini di Terra Santa, si recò alla Casa dell'Opera « Card. Ferrari » ove ha assistito all'inaugurazione della « Madonnina », copia della « Madonnina » del Duomo di Milano, collocata sull'edificio dell'Opera stessa.

Pellegrinaggio "PRIMAVERA" a Lourdes

Chiusura del mese di Maggio a Lourdes

Itinerario I. (dal 28 maggio al 5 giugno): Ventimiglia - Marsiglia - Lourdes - Tolosa Lione - Paray - Lione Modane.

PREZZI (comprendenti biglietto ferroviario da Ventimiglia a Modane. Vitto, alloggio dalla cena del 28 maggio al pranzo del 4 giugno. Auto a Marsiglia, ecc.): I. classe fr. 1400; II. classe fr. 1030; III. classe fr. 740.

Itinerario II. (dal 28 maggio al 9 giugno): Ventimiglia - Marsiglia - Lourdes - Tolosa - Lione - Paray - Parigi - Lisieux - Versailles Losanna - Domodossola.

PREZZI (comprendenti biglietto ferroviario francese e svizzeero. Vitto e alloggio dalla cena del 28 maggio al pranzo del 9 giugno, auto, tessera, ecc.): I. classe fr. 2750; II. classe fr. 2000; III. classe fr. 1450.

Itinerario III. (dal 29 maggio al 3 giugno): Ventimiglia Lourdes - Modane.

PREZZO (comprendente biglietto ferroviario, alloggio e vitto a Lourdes. Auto, tessera, ecc.): I. classe fr. 800; II. classe fr. 560; III. classe fr. 380.

Chiusura delle iscrizioni 1 maggio 1928.

⁂

Il R. Ministero, a proposito del rilascio dei passaporti, e iscrizioni ai pellegrinaggi, comunica:

« Le Autorità Ecclesiastiche dovranno cooperare con le Autorità Politiche perchè nella iscrizione dei partecipanti ai pellegrinaggi non vengano inclusi elementi sospettabili di poter eventualmente trar profitto dalla occasione per una più agevole emigrazione all'estero, come è avvenuto per il pellegrinaggio dello scorso anno. »

Inutile quindi presentarsi con intenzione di fermarsi all'estero.

Gli ascritti al Pellegrinaggio 28 aprile sono invitati a ritirare la tessera e a fare il versamento entro il giorno 21 corr. mese.

L'Incaricato: *D. A. Venturini.*

Quanto è costata la grande guerra

La Società delle Nazioni ha pubblicato un libro contenente dati controllati sulla guerra e sul dopo guerra.

La guerra è costatá 1212 miliardi di franchi oro.

Quando al bilancio della pace, cioè alle spese relative alla Società delle Nazioni esso è sinora di franchi oro 15.333.000.

L'umanità ha avuto in seguito alla guerra 10,135,000 morti, una diminuzione di nascite di 20.850.000 e un aumento della mortalità di 6.015.000. Ha perduto cioè circa 37 milioni di vite umane.

Aveva ben ragione il Santo Pontefice della pace, Benedetto XV, di chiamare il tremendo conflitto: una inutile strage.

La Storia e le statistiche gli danno pienamente ragione.

AZIONE

Deve dar vita e forza.

Il suo santo soffio deve passare come un'onda di pace che soddisfa in mezzo alla società corrotta che soffre.

⁂

L'azione buona di coscienze formate cristianamente, su 100 delle altre, fa tanto di quel bene, che noi appena possiamo immaginare. Le anime fuorviate infatti non sono in uno stato normale di coscienza (se non sono abbandonate da Dio); per questo sentono continuamente rimorso, vòrrebbero darsi pace e felicità.

Sono convinti che solo la Religione li potrebbe soddisfare; ma li trattiene il rispetto umano e qualche altro stupido pregiudizio.

Ed ecco che il nostro buon esempio e tutto il complesso della nostra azione, svolti con pazienza, zelo, ordine, delicatezza in mezzo a questi, non posno non dare frutti molto buoni.

⁂

Abbiamo bisogno di franchezza, di buon esempio!

Ecco la nostra prima azione. Non possiamo pero (attenti!!) svolgere questa azione, che travolge, se non siamo in grazia di Dio. Stiamo a Lui sempre vicino. DiciamoGli: Piuttosto morire o Gesù, che peccare! Comunichiamoci spesso spesso e preghiamo. Lontani colla mente e col cuore da tutto ciò ch'è impuro, da tutto ciò ch'è contro la legge Divina; sappiamo nella preghiera trovar forza coraggio, per innalzarci più in su di queste miserie spirituali e poter fare del bene alle anime del nostro prossimo.

Quando saremo arrivati al punto di sentire potente in noi il bisogno di pregare e contemplare, quando cioè ci sentiamo trasportati verso Gesù, che c'invita a lottare per la sua santa causa e più non potremo resistere alla sua chiamata, al suo amore infinito, allora potremo agire, lottare!

La SS. Eucaristia deve essere il perno di tutto il nostro agire; può partire solo da questa il bene.

⁂

Pratica Religiosa, sincera, schietta.

Ubbidienza in famiglia, lavorare, essere serii, sempre gioviali; la contentezza deve trasparire dai nostri occhi.

Puntualità nel compiere i doveri (tutti ed in modo preciso) verso il Circolo ed i superiori: la solidarietà non deve nulla lasciare a desiderare.

Tener alta la bandiera sempre, in qualunque posto, in qualunque tempo, o ambiente, quando si volesse, per poco magari, menomare l'integrità del nostro programma, il suo valore e il bene che fa.

Preghiera ed azione! preghiera ed azione! **Ciclamino.**

Tra Presidenti

(Dal vero)

Che trovi dunque di buono nella IV.a pagina di «Fiamma»? Nelle nostre «cronachette» io vedo riassunta in un quadro tutta l'attività, tutta la vita dei Circoli della nostra Arcidiocesi. Per me questa pagina, dopo gli - atti ufficiali, - è la più interessante, la più stimolante, perchè là più persuasiva; qui sono fatti, non sono parole; qui è ciò che si fa, o meglio che s'è fatto, non ciò che si «dice» di fare e non si fa più. Nelle cronache degli altri Circoli io trovo il seme della vita del mio, intingo qui la penna (per dirla con frase poetica) per scrivere i fasti del mio Circolo; spigolo le iniziative sparse sulla pagina delle cronachette e le faccio mie, e le trapianto nel mio campo... Se il mio Circolo non è uno degli ultimi è per questo, perchè leggo e gusto questa IV.a pagina.

— Ma come fai (come dire?) questa tua spigolatura?

— Ecco: leggo attentamente ogni articoletto di cronaca, studio ciò che s'è fatto in ogni Circolo (iniziative, opere varie, feste, ecc.) poi non faccio altro... scimiottare, copiare, cioè fare altrettanto, adattando il tutto alle condizioni locali... Lo stimolo a intensificare le proprie spese, o il rimorso del vivere in ozio mentre altri lavorano lo trovo proprio là...!!! Sicuro, l'importanza è tutta qui!

(io).

La madre dell'assassino

I racconti veri spesso sono anche più meravigliosi dei romanzi; ce ne giunge uno ora dalla nuova missione di S. Agnese, sulle montagne, a Umbaluzana.

Il 14 ottobre 1914, il P. Francesco Mayr fu assassinato da un negro della famiglia dei Muhluli, di questa regione.

L'assassino prima di essere giustiziato fu convertito dal Padre Mc. Grath compagno del P. Mayr, ma non si pensò più a rintracciare la famiglia del condannato a morte.

Un altro compagno del P. Mayr, il P. Costantino Barneschi, aveva per molto tempo senza esito, ma con perseveranza, cercato di spingere la sua attività fin nella regione delle montagne a Umbuluzana, ma le missione dei metodisti si erano troppo fortemente installate.

Avvenne però che un giovine di nome Silvio Muhluli, proveniente da questa arida regione, si recò di sua spontanea volontà alla missione cattolica, si convertì e ritornato a casa, lavorò come catechista fra i suoi.

Fece tanto bene, che ben presto una scuola cattolica dedicata a S. Agnese, fu aperta con 150 catecumeni.

Il P. Barneschi, visitando la scuola, riunì la maggior parte di questi alunni e mentre mostrava loro delle cartoline rappresentanti le missioni inviate dall'Europa, ne fece passare una che riproduceva l'assassinio del P. Mayr. A questa vista una vecchia donna gettò un grido di angoscia ed il catechista Silvio parve svenire.

Fino ad allora la povera vecchia non era stata notata che per il suo grande zelo e la sua pietà.

Il Sacerdote a furia di insitere, riuscì finalmente a sapere che essa non era altro che la madre dell'assassino Muhluli e Silvio suo nipote. Tutti e due servivano la Chiesa in questa contrada di montagna dove un figlio ed uno zio disgraziato aveva assassinato un apostolo.

I TRE BACI

NOVELLA

Nell'ultimo atto del dramma della Passione, ci sono tre baci.

Questi tre baci, il P. Lhande, con un linguaggio magnifico, li evocava, ieri, nella mia chiesa, dove tutto un popolo si pigiava.

⁂

Difatti, ci sono tre baci.

C'è il bacio di Giuda.

Fu il primo.

Immaginiamo facilmente il Cristo, l'Amore, l'altissimo Amore, che guarda avanzare verso di lui il losco individuo... i suoi occhi chiari in fondo a quelli di lui...

— Ti saluto, o Maestro;...

E Giuda lo baciò.

Il bacio, questa cosa suprema, inventata dal cuore di Dio, come questo medesimo cuore inventò il fiore, simbolo, anch'esso, d'amore e di bellezza..., il bacio che serve a questo tradimento!... Il bacio, venduto per un po' di sudicio denaro, divoratore e rettile di tante anime che, un giorno furono belle, e sognarono sacrificio, ideali e cieli azzurri...

— Ti saluto, o Maestro!...

Povero e infelice Giuda!... Il solo fra gli uomini per il quale sembra inutile pregare!...

Perchè non incontrasti Pietro sul tuo cammino, quando andasti ad impiccarti!... Pietro, piu debole di te... Pietro, che ha tradito tre volte e che si è redento attaccandosi, poi, al collo e all'amore del suo Dio.

⁂

C'è un secondo bacio nella passione.

E' il bacio della Maddalena.

Oh!... Maddalena, come tu incarni l'umanità, e come mi riconosco nella tua miseria.

Tu fosti divorata dal bisogno di amare e di essere amata.

Il tuo cuore di creatura si è aperto all'amore, come gli occhi al sole..., come il fiore alla luce del mattino.

Tu ne avesti tanta fame, di questo amore, che ti sei ingannata... Che tu hai preso subito quello che la vita ti presentava, e che ti sei gettata, giovane e piena di vita, nelle braccia di quello che è la miseria e la vergogna del cuore degli uomini

E poi, ad un tratto, tu incontri il Cristo.

E tu lo riconosci!...

Allora, è il vaso d'alabastro...

Sono i profumi preziosissimi...

Sono i tuoi capelli..., i tuoi bei capelli, così profanati..., e poi, così purificati!

Sono le tue lagrime, sopratutto...

E mentre gli apostoli, paurosi, si salvano in tutte le direzioni, tu, con semplicità, ti metti ai piedi della croce: confondi le tue lagrime, i tuoi baci, la tua preghiera, al sangue che, a goccia a goccia, cade dai «suoi piedi adorati»...

— Oh!... mio Signore e mio Maestro, dovevi mormoragli con fervore, il mio amore soltanto, povera e còlpevole Maddalena, è più forte dell'odio di tutti costoro insieme.

E il profumo di questa offerta saliva, saliva fino al cuore di Colui che agonizzava, e, nonostante l'atroce sofferenza, gli era una dolcezza nel suo oceano di amarezza.

⁂

C'è un terzo bacio...

Oh! questo bacio...

E' il bacio della Vergine Maria.

Il Vangelo non ne parla, ma ne siamo tanto sicuri!

Quando la turba giudaica ebbe lasciato il Calvario e il Cristo fu fatto scendere dalla croce..., quando Maria ricevette nelle sue braccia quel cadavere sul quale si era sfogato il furore della terra e degli inferni... allora, tutti si scostarono.

Il bacio che dovette posare la Madre sulla fronte del Figlio;... Bacio davanti al quale, nell'invisibile, si chinarono gli angeli:

— Qual dolore è simile al mio dolore!...

⁂

Ed ora, mi rivolgo a te battezzato, che leggi queste righe.

Nella passata settimana, anche tu, hai dato al Cristo il bacio della tua fede.

Quale bacio gli hai dato?

Il bacio di Giuda...?

No!... Non posso immaginare un uomo della mia razza, che viene a compiere liberamente questo sacrilegio sul povero crocifisso della sua parrocchia...

Il bacio di Maria...?

Eh!... Nessuno può pretenderlo... Essa è l'Immacolata!

Soltanto, forse, e tuttavia così lontani, poichè essi portano in sè, addormentata assopita, ma pure virulenta, la tabe originale..., soltanto i più piccoli bambini venuti questa settimana fra le braccia delle madri, ad adoperare la croce. hanno potuto dargli, al Cristo, il purissimo bacio di Maria.

⁂

Quale bacio, allora, gli hai tu dato?

Oh! sento la tua risposta.

Tu gli hai dato il bacio di Maddalena..., il bacio di colui che nel passato, ebbe i suoi falli..., falli il cui ricordo è vivo nell'anima.

Se tu hai avuto, per il tuo Cristo, questo bacio di Maddalena, la tua Settimana Santa è stata buona, perchè essa è stata fatta di pentimento, di speranza e d'amore...

Il sangue del Salvatore è sceso su di te, come un giorno scese su di lei...

Tu hai trovato il Maestro, come essa l'ha trovato, al mattino di Pasqua, nel giardino.

E malgrado l'odio ostinato degli uomini; tu respiri oggi, a pieni polmoni, l'Amore e la Resurrezione.

⁂

Ma, io penso!...

Resta un'altra ipotesi?

Questo bacio mistico di cui tu hai l'ineffabile disposizione, forse..., sì, forse, non l'hai tu dato... nemmeno il Giovedì Santo!... nemmeno il Venerdì Santo, nel lutto di tutta la terra...?

L'hai lasciato perdersi... svanire... annichilire...

Tu avevi il drappo della Veronica!... Tu avevi il sole!... Tu avevi l'amore!...

E non te ne sei servito. E non hai offerto nulla...

Tu sei rimasto uno qualunque, stanco, forse, nella folla anonima e grigia, che guarda come guardano le cose.

Tu, battezzato!...

Tu, comunicato!...

Tu, cresimato!...

Oh!... come ti compiango!

Tu, che non hai pensato a nulla... nemmeno a questo!... Quando tutta la dolcezza del cielo deve essere qualche cosa come un bacio senza fine...

PIERRE l'ERMITE

traduzione autorizzata
di **Augusto Rovigatti.**

(«**La Croix**», Aprile 1927).

Un filosofo che voleva fondare una nuova religione

Al tempo della Rivoluzione francese un filosofo libero pensatore si presentò ad un ministro rivoluzionario facendogli vedere un enorme pacco di scartafacci e dicendogli:

— Eccellenza, ecco qui il risultato di venti anni di studi che ho fatto per formare una nuova religione. Volete accettare questa nuova religione e attuarla in Francia?

— Non credo che riuscirete a niente — rispose il ministro. Non troverete più di un centinaio di fedeli...

— Possibile? — insisteva il filosofo — ho già più di trenta amici che stanno con me. Gesù Cristo è riuscito con dodici poveri lavoratori ignoranti a convertire il mondo.

— Benissmo! — interuppe il ministro. Fate allora come Gesù Cristo. Fatevi mettere in croce, morite e il terzo giorno tornate qui risuscitato.

Il filosofo se ne andò scornato.

I missionari cattolici in Cina

giudicati da una Rivista Missionaria protestante

La «Rivista Internazionale delle Missioni» protestanti, riferiva, nell'ottobre u. s. che di 8000 missionari protestanti in Cina, 5000 furono ritirati, 800 furono concentrati a Shangai, dove si unirono ai 700 che vi si trovano normalmente; altri passarono transitoriamente in Corea, Giappone; molti ritornarono negli Stati Uniti o in Europa. Una parola d'ordine è bastata invece a mantenere nella linea del fuoco i 2500 missionari cattolici, mentre tutti gli stranieri li scongiuravano a partire con essi.

Il Giappone... ed il terremoto

Il Giappone può essere definito «il paese dei terremoti». Tutta la Nazione il 1.o Settembre 1927 commemorò il disastro del 1.o settembre 1923, con funzioni religiose e processioni alla presenza delle autorità governative, mentre migliaia di persone recavano ai loro morti fiori ed incenso.

Dal 1923 al 1927 sono stati percepiti in tutta la nazione 1428 e registrati 2834 terremoti.

Chi lavora e chi non fa nulla

Giovani, che potete lavorare, lavorate! e non lasciate che inutilmente si disperda l'energia vostra.

Sopratutto non ascoltate chi non fa nulla. Chi fa, falla, ma il peggiore, il pessimo dei falli sarebbe il non far nulla.

Nel nome di Dio, al lavoro, avanti!

(Card. Maffi).

Il figlio di un cannibale

Per la prima volta una decorazione Pontifia è stata accordata ad un indigeno, delle popolazioni primitive, delle isole Fidji, in età di 70 anni.

Quantunque figlio di un ostinato cannibale che mangiava la carne degli uomini dopo averli uccisi, e tagliati a pezzi, fin da fanciullo ha passato la vita a diffendere i missionari ed ha reso preziosi servizi alla Chiesa.

"Troverò un Crocifisso,,

Una giovane desiderava entrare in un convento. Per provare la sua vocazione, la superiora le fece una descrizione assai brutta dei sacrifici del chiostro, e conducendola in tutti i luoghi del monastero mostrò quante sofferenze vi avrebbe trovato.

— Madre — disse la giovane — in questa casa vi è il Crocifisso? Troverò un Crocifisso in quella cella in cui dovrò dormire sul duro paglericcio? E anche là dove dovrò prendere cibo grossolano?

Oh! sì. Il Crocifisso è dappertutto!

— Ebbene, allora io sono sicura che niente riuscirà difficile quando abbia presente il Crocifisso in tutti i luoghi in cui bisognerà che mi sacrifichi — rispose la giovane, la quale subito entrò nel convento.

Sempre è da tener presente l'immagine del Crocifisso, almeno dinnanzi alla mente, per soffrire e lavorare amando Gesù che è morto per noi!

Le distrazioni di Padre Denza

Padre Denza era la distrazione personificata. Spesso e volentieri nel Collegio di Moncalieri (**pardon** della rima!) gli succedeva di chiudersi per ore e ore nell'Osservatorio e poi di venir giù gridando: — Ma stasera non si cena? — Silenzio profondo. — Ei! Oi! Tutti morti?... — Chiamava di qua, chiamava di là. Nessuna risposta. Erano le due, le tre dopo mezzanotte. E Padre Denza: — Sarà per domani. E andava a riposare a pancia vuota.

Qualche altra volta, eccolo a cena. E i colleghi: — Ma, Padre Denza, non avete stasera una conferenza a Torino?... — Oh Dio, già... E adesso? Poveretto me! Si metteva a mangiare. E Torino aspettavano il conferenziere.

Maestro di Principi

Re Umberto aveva del Denza la massima stima e diceva di onorarsi della sua amicizia. Lo amava e stimava anche il principe Amedeo e fu proprio al Denza che affidò, per lo studio delle scienze esatte, i suoi tre figliuoli: il Duca d'Aosta, il Conte di Torino e il Duca degli Abruzzi.

Una volta Re Umberto invitò a pranzo il Padre Denza. E il Padre Denza ne fece una delle sue: la più grossa di tutte. Ecco come andò:

All'ora stabilita (miracolo!) il Denza è a Corte. A tavola si parla, si discute. Padre Denza ci si s'infervora. E nell'infervorarsi aggruppa il tavagliolo finissimo, se lo mette, pari pari, in saccoccia e torna, pari pari, a casa sua. Ma, verso sera, giunge un valletto di Palazzo con una lettera di Sua Maestà per Padre Denza, Padre Denza l'apre, legge allibisce.

Il "miramur,, del Re

Diceva: «Mi meraviglio altamente. Reverendo Padre, di certi suoi atti commessi alla mia presenza: Umberto».

Figurarsi il pover'uomo! — Che diavolo avrò fatto? Che diavolo avrò commesso? — Pensa, ripensa... Nulla! — Eppure le parole del Re son chiarissime. E severissime. — Non potendo più stare, prende il cappello, si scorta dei guanti e corre a Palazzo. Arriva trafelato e domanda udienza.

Il Re lo riceve subito, ma tutto annuvolato e in silenzio.

— Maestà, mi spieghi. Non capisco. La prego, La supplico, mi spieghi.

— Ah, lei non capisce, Padre reverendo? Si frughi in saccoccia e capirà...

— In saccoccia?...

— In saccoccia!...

Padre Denza fruga. Sente un affare piuttosto voluminoso. Tira: vien fuori... un tovagliolo.

— Ma questo...

—Ma quello...

— Maestà, ma io Le giuro.. .

— No, Lei non giuri niente. Ha capito ora? Ed è persuaso della brutta azione commessa? Guai a Lei se domani non torna a pranzo da me. Me ne avrei troppo per male.

Il giorno dopo Padre Denza era a tavola con Umberto di Savoia che, frattanto, aveva raccontato a tutti la storia del tovagliolo. Le cortesi risate s'immaginano.

In deposito presso la Federazione

Via Grazzano 19 — UDINE — Via Grazzano 19

Distintivi per aspiranti ed effettivi	L. 2.—
Polsini col distintivo della G. C. I.	» 4.—
Statuti e regolamenti	» 0.50
Statuto Unico per il Circolo	» 0.25
"Come si organizza e vive una Sezione aspiranti,,	» 1.20
Le origini della G. C. I.	» 2.—
Istruzioni per l'aspirante	» 0.75
Quadro dei fondatori della G. C. I.	» 6.—

La vita nei Circoli

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

S. Giorgio

Hanno partecipato alla gara di coltura i seguenti **Effettivi**: Borghi, Bonioni, Canciani fratelli, Clocchiatti, Disnan, Fabbro, Gismano fratelli, Gobetti, Modotti Daniele, Pentima, Venturini, Picenato, Modotti Umberto, Cotterli, Gussetti, Giacitto, Peruzzi, Caviglio.

Aspiranti: Bussolo, Gomero, Ellero, Ulliana, Terenzani, Pavan, Fabbro, Zilli, Missio, Caneva fratelli, Borghi Gino.

In conclusione quest'anno pochi e poco bene per 36 ragioni delle quali 30 scarte. Ma un'altro anno, chi ci tiene, non è vero Mario non è vero Ettore, non è vero?...

***

Lunedì seconda festa di Pasqua, grande convegno serale per chiusura conti della stagione teatrale.

Giovedì Santo mattina abbiamo avuto una straordinaria Comunione pasquale con 175 giovani dopo un triduo tenuto dal Rev.mo P. Biasotti, a cui sieno rese mille grazie.

***

Si pregano i ritardatari delle quote a non provocare oltre il Segretario che sbuffa e parla di fuga e di dimissioni perchè è... incompreso e trascurato.

***

Nella circostanza dell'agrape fraterna alla fine della stagione teatrale fra i sette iscritti a parlare quelli che più hanno dimostrato maturità di pensiero e di riflessione sono stati Modotti Daniele Bassi Vittorio e Lazzari Galliano e diciamo questo per muovere alla emulazione anche gli altri che pure hanno tentato per la prima volta di manifestarci la loro intima gioia ed i sensi della loro riconoscenza.

Circolo Giovanile Cattolico "E. Blasoni„

Il giorno 31 marzo p. p. ebbero luogo le elezioni del Consiglio ed il giorno 3 aprile in seno al Consiglio furono così distribuite le cariche: Presidente: Mariutti Enea; Vicepresidente: Mestroni Carlo; Cassiere: Gremese Alfredo; Segretario: Bergamasco Gino; Consigliere: Baulini Francesco.

***

Sabato Santo il nuovo Presidente, presentato dall'Assistente Eccl., rivòlse poche, ma sentite parole di ringraziamento ai soci, promettendo il suo valido aiuto e la sua opera efficace per il buon andamento del Circolo.

***

Il giorno di Pasqua tutti i soci si accostarono alla S. Comunione, e ricòrdarono nelle loro preghiere il consigliere Baulini Francesco, gravemente ammalato. Ora, grazie a Dio, l'amico carissimo è fuori pericolo. Auguri a lui di pronta guarigione.

***

I soci effettivi come i soci aspiranti, sostennero con discreto onòre gli esami di gara di cultura.

Sottofederazione di Tricesimo

Comunicato ai Circoli della Sottofederazione

Ogni Circolo mandi almeno un rappresentante a subire l'esame per le gare di cultura individuali del 6 maggio.

Il Pres. Sottof.
MASUTTI.

Tricesimo

Ci siamo presentati (aspiranti ed effettivi) agli esami di cultura. Il risultato però non asseconderà (come si poteva sperare) l'opera indefessa del nostro D. Luca. E tutto per causa nostra!

***

Domenica delle Palme, abbiamo fatto la chiusura dei Esercizi Spirituali, tenuti da P. Pio Gabos, con una bella S. Comunione generale.

***

Gio: Batta Jannis, fratello di Don Primo e lavoratore indefesso dalla prima ora nella famiglia del Circolo, si è unito in matrimonio con la sua Armelina e ci ha lasciati. Nel mentre il cuore ci piange nel congedar un valoroso attivo, ci vibra in cuor la speme di reclutar molti aspiranti! Anche da queste colonne, o Gio: Batta e Armelina, v'inviamo il nostro augurio: « Sia con voi la felicità cristiana ».

Tavagnacco

Domenica 18 marzo a Tavagnacco riunione d'attivi e aspiranti. Assisteva il Rev.mo Parroco. Parlò molto bene il rag. Gentilini. (Era venuto anche Pio). Io dissi ciò che vi dirò! Poi con la preghiera ci salutammo.

Reana

Domenica 25 marzo riunione a Reana, con una pioggia quieta, quieta! Assiste l'infaticabile don Danilo. Inaugura la seduta il Rev.mo Parroco. Io parlai come potei sulla magnifica formazione che si ottiene nella nostra società, che è una benemerenza della chiesa. Eseguite diverse pratiche interne con la preghiera ci lasciammo! E' sentito il bisogno di qualche svago specie negli aspiranti!

Adegliacco

Domenica 2 aprile riunione ad Adegliacco: numerosi i presenti. Eseguite diverse pratiche... burocratiche- tenni uno de' miei soliti discorsacci. In questo genere io sono speciale! Chiusa la riunione capitai in cucina da don Mattia! C'era con lui... un Rev.do di Paderno e... immaginate! Tutt'è due con le mani alle tempie ed i gomiti su « l'Unità Cattolica » piangevano per l'imminente morte della G. C. Ci volla tutta la mia foga oratoria, e le insistenze di Vico che vuol il palcoscenico, per far loro asciugar quei lagrimoni!!! (Porco il tutui! almancul che o vess scomettut une buttiglie!! E ce lecà i lavris allore!!).

(Stagnin.)

Cortale

Un po' di cronaca

Quel poco che potemmo facemmo anche per la « giornata universitaria » tenuta domenica 25 u. s. Si distribuì in ogni famiglia un'immagine del S. Cuore e un foglietto di propaganda; si raccolsero (in chiesa e fuori) una quarantina di lire per l'Università Cattolica di Milano; tutti gli aspiranti si iscrissero tra i « piccoli amici »; e per l'ateneo nostro, in tale giorno, si fecero dai soci divozioni speciali.

***

Lunedì seconda festa di Pasqua, si fece l'estrazione della lotterietta ideata e allestita dal Circolo a beneficio della chiesa locale. I centoquaranta regali vennero sorteggiati di fronte a un numero discreto di giocatori, la maggior parte dei quali se ne andò soddisfatta. Il ricavato netto, benchè non straordinario, sorpassò del doppio il previsto! Se pensiamo come ci riuscì questa lotteria ci vien proprio di esclamare: Volere è potere, con l'aiuto di Dio!

S. Giorgio di Nogaro

Durante le Quarant'Ore le nostre due Sezioni in corpore, assistite dall'Ass. Eccl. hanno fatto l'Ora di adorazione a Gesù Crista Eucaristico. Come era bello e giocondo lo stare ai piedi di Gesù, raccolti in un cuor solo e anima sola! Ci è piacciuta assai la lettura della Passione del Signore, fatta dall'Ass. Eccl. sul Vangelo concordato.

***

Buzzolo, il nostro gran capo, è a passare le vacanze pasquali in famiglia. Ma non è mai a casa; è sempre in sede del Circolo a passarsela coi compagni.

***

Divertente la gita fatta a Porpetto, la seconda festa di Pasqua. Buone le caramelle dell'Ass. Eccl.; ma più buono quel Parroco di Porpetto che ci ha trattati così bene! Grazie, Signor Parroco di Porpetto!

***

Avverto Bruno, Adelio, Amelio e Italo di Venezia che è pronto il football. Il Direttore del Ricreatorio lo ha comperato giorni fa a Udine; marca « Schrun », prezzo L. 100. Povero Direttore del Ricreatorio-

Il Cronista.

Terenzano

Le feste Pasquali di quest'anno 1928 costuirono una data importante per la popolazione di Terenzano, poichè in questa solennità oltre cinquanta cantori di recente raccolti, educati e diretti dal M. R. Sac. Pascoli don Antonio eseguirono la Messa Eucaristica a quattro voci del Perosi.

La popolazione, come in tutta la Settimana Santa era affluita con straordinario concorso alle funzioni e specialmente alla predica di Venerdì Santo. Così pure il giorno di Pasqua ed il Lunedì, la chiesa era letteralmente gremita. I fedeli rimasero soddisfatti dell'esecuzione.

Bravi cantori, onorate il Signore abbellendo le funzioni col canto ed ingentilite i vostri animi con la musica!

Tolmezzo

Pubblichiamo questa lettera che un giovane operaio ha mandato al suo Assistente:

Rev.mo Signore,

A mezzo dei giornali prima, poi della corrispondenza appresi con grande dolore il flagello che colpì la Carnia ed in special modo Tolmezzo, Caneva, Cavazzo Carnico, Verzegnis, S. Francesco e tanti villaggi e casolari sparsi per le valli ed i monti circostanti.

La divina Carnia, come la chiamava il poeta Ellero, ancora una volta fu messo a dura prova.

Non s'era ancora spenta l'eco della grande guerra, che il terremoto volle portare la sua distruzione.

Con questa sua nuova punizione inflittaci, Iddio volle maggiormente farci comprendere la sua divina esistenza e indurci così non solo a credere ma anche ad amarlo ed adorarlo sempre più.

A nome mio e dei soci lontani in quest'ora triste, vada un « De profundis » per le vittime e una parola di conforto e di incoraggiamento. A Lei e a Monsignore porgo i migliori auguri e fo voti che la mano divina l'abbia sempre a proteggere.

In occasione delle feste Pasquali mando fervorosi auguri. **G. B.**

Lavariano

E' seguita lunedì 26 marzo u. s. nella Canonica, un'adunanza straordinaria, tutti i soci presenti. Il Rev.do D. Castellani nostro Ass. Eccl., in una smagliante orazione rievoca dal principio ad oggi: « L'Università Cattolica del Sacro Cuore » suo scopò, sua necessaria esistenza contornando il soggetto da molti particolari. Il discorso fu invero brillantissimo, alla fine poi venne stabilito di elargire una offerta per l'Università.

Il Cronista.

I GRANDI E L'EUCARISTIA

Grande agitatore dell'Irlanda alla quale rivendicò la libertà religiosa e civile, **Daniele O, Connel** fu da Pio IX dichiarato un eroe del cattolicismo.

Il Padre Burke scrisse: O' Connel ha contribuito a fare di me un prete: uno dei più cari ricordi di gioventù, una delle cose che hanno fatto sull'animo mio una profonda impressione, era la vista di questo grande uomo che agitava il mondo, inginocchiato la mattina nella cappella di Galwai a sentire la Messa e a ricevere la S. Comunione: io lo guardavo assorto davanti a Dio nella sua preghiera: io leggeva su la sua vasta fronte i grandi pensieri che l'animavano; io lo contemplavo mentr'egli rinnovava in faccia al cielo i voti che lo legavano alla Religione e alla Patria ».

O' Connel ha lasciato un trattato sulla SS.ma Eucaristia.

***

L'immortale scienziato **Andrea Maria Ampère** era devotissimo di Gesù Sacramentato e della Madonna.

Federico Ozanam racconta che assalito da dubbi, sulla fede, si sentì rinfrancato all'entrare nella chiesa di S. Stefano e vedere il grande Ampère che inginocchiato a terra recitava con la massima compostezza il suo rosario. « Quel rosario di Ampère — soleva dire — mi ha commosso e convinto più di mille prediche ». In un diario intimo segnava i giorni in cui si confessava e comunicava.

A' 82 anni trovandosi sul letto di morte, una religiosa gli leggeva alcuni passi **dell'Imitazione di Cristo** per prepararlo alla S. Comunione. Egli le disse. » Non vi stancate, perchè la so tutta a mente ».

***

Si racconta che un giorno all'elevazione Gesù si mostrò sotto la forma di graziosissimo bambino. Si corse dal celebre cap. **Simone di Monfort** perchè andasse a vedere il prodigio, ma egli tranquillamente rispose: « Andate voi che avete poca fede; io non ho bisogno di questa testimonianza per credere alla reale presenza di Gesù nel SS.mo Sacramento.

Ascoltava ogni giorno la S. Messa. All'assedio di Tolosa, ove morì, si venne a dirgli in chiesa che i nemici assalivano vivamente i custodi delle macchine.

Egli rispose: « Lasciatemi, lasciatemi udir la S. Messa, e vedere il Sacramento della nostra redenzione ». Giunse al momento stesso un altro corriere, dicendo: « Affrettatevi, affrettatevi per amor di Dio!... ». Ed egli: « Io non uscirò se prima non ho visto il mio Salvatore ». All'elevazione si rizzò in piedi, levò le mani al cielo ed esclamò: « **Nunc dimittis.** Andiamo: morrò se è d'uopo, per Colui che ha voluto morire per noi ».

***

Si comunicava quotidianamente anche **Tommaso Moro** gran Cancelliere di Arrigo VII che poi lo fece uccidere perchè non volle seguitarlo nell'eresia.

A chi lo criticava perchè ciò facesse egli secolare e con tanti affari da sbrigare, rispose: « Voi mi adducete proprio le ragioni per cui devo comunicarmi ogni giorno. Le occasioni di offendere Dio si presentano tutti i giorni, ed io tutti i giorni mi fortifico per mezzo della Comunione. Io nò bisogno di lumi e di sapienza per il disbrigo di affari intricati; perciò ogni giorno vado a consultare Gesù nella SS. Comunione ».

***

Contardo Ferrini soleva passare più ore in chiesa per la Messa, la Comunione, la meditazione, le visite al SS. Sacramento ed altre pratiche di pietà.

***

Un signore andò una domenica nella chiesa di S. Marco in Firenze per ascoltare la S. Messa.

Vi era da qualche minuto, allorchè vide entrarvi tre vegliardi, due dei quali ciechi e condotti a mano, l'un da uno servo e l'altro da un fanciullo. Quello di mezzo era anch'esso di età pari agli altri due, ma si mostrava più robusto ed arzillo. Tutti tre attraversarono la chiesa e andarono ad inginocchiarsi nella Cappella di San Antonino: quivi raccolti e meditabondi ascoltarono la S. Messa che fu celebrata quasi subito a quell'altare. Finita la S. Messa e uscito di chiesa, quel signore si fermò ad aspettare che uscissero per vederli ancora una volta.

Un suo conoscente lo vide: Che fai qui? gli chiese con tono ironico: Sei forse stato ad ascoltare la S. Messa?

— Sì, rispose francamente quel signore.

— Eh via! Sarebbe tempo di abbandonare cotesti pregiudizi, che ormai non sono che il corredo degli sciocchi.

In quel momento i tre vegliardi mettevano il piede sulla gradinata, e l'interpellato disse al suo conoscente: — Conosci quei tre signori?

— No, non so chi siano.

— Ebbene, quello a destra è Gino Capponi; quello che sta in mezzo è Alesandro Manzoni; l'altro è Nicolò Tommaseo. Anch'essi hanno assistito alla Messa che ho ascoltato io. Còme vedi, sono in buona compagnia.

Tra i libri

Un grande tesoro

Spiegazione breve e facile del Catechismo

Tre volumetti di complessive pagine 436 in 16.o - Una copia si saggio dei tre volumetti L. 4.50 franco L. 5 — **Sac. Vincenzo Muzzatti** - Zopola (Udine).

Come lo dice il sottotitolò, questa operetta ha lo scopo di fornire una spiegazione del Catechismo, che sia ad un tempo breve, per non accrescere la mole e il prezzo dei volumetti e facile al più possibile, in modo da poter essere compresa senza altro aiuto.

Il libretto potrà rendere servizio:

1.o - come libro di lettura per la terza o quarta classe della scuola di catechismo parrocchiale;

2.o - come ricordo ó premio nelle feste catechistiche;

3.o come aiuto ai catechisti volontari per formarsi una chiara ed esatta cognizione della materia da insegnare. Quale vantaggio, poi, se si potesse introdurre una copia nelle famiglie, con tanto bisogno di istruzion religiosa!...

Signori, preghiamo

Nel 1787 Washinghton e 55 suoi compagni stavano deliberando sulla futura costituzione degli Stati Uniti. Ad un tratto il vecchio Franklin si alza e dice:

— Signori, preghiamo. Ho vissuto molto e più vado avanti negli anni più sono colpito da questa verità che è Dio colui che governa gli affari del mondo. Se un passero non può cadere a terra senza il suo permesso, potremo noi innalzare un regno senza i suo aiuto? —

E l'adunanza per la costituzione degli Stati Uniti, incominciò con la preghiera.

VARIETA'

Prontezza di spirito

Durante la rappresentazione di un dramma di Emilio Augier, Alessandro Dumas (figlio), che era seduto vicino all'autore, gli disse indicando uno spettatore addormentato:

« Guardate un po' che effetto produce il vostro lavoro!

L'altro non rispose. Qualche tempo dopo, rappresentandosi nello stesso teatro una commedia di Dumas figlio, Emilio Augier, guardando bene, finì collo scoprire anch'egli uno spettatore addormentato. E. indicandolo a Dumas:

— Vedete, amico mio, l'effetto che produce la vostra commedia?

Ma Dumas: « Ah sì! lo riconosco: è quello spettatore dell'altra volta: non si è ancora svegliato! ».

Mille persone in una città sotterranea

Più di mille persone vivono ora nella città sotterranea di Budatelemy non molto lontana da Budapest, in caverne costruite sotto ad un cimitero.

Le caverne furono costruite nel 1838 durante una terribile innondazione. La pietra essendo malleabile quanto l'argilla è facile costruire delle piccole case che offrono il vantaggio di essere calde durante l'inverno e fresche nell'estate.

Il sindaco di questa piccola città vive nelle « regioni alte » cioè al di sopra delle caverne.

La mortalità dei bambini è abbastanza alta, mentre vi sono casi di insolita longevità negli adulti. La principale industria della piccola colonia è la coltivazione dei funghi.

Per finire

IN TRIBUNALE.

Il giudice: — Qual'è la vostra condizione?

L'imputato: — Molto triste, signor presidente.

DAL FORMAGGIAIO.

— Voglio del formaggio, ma senza tanti buchi; non più come l'altra volta che per un etto c'era più di mezz'etto di buchi.

IL CERVELLO.

Il colonnello Pastorelli, che si rese eminente durante la guerra libica del 1911-12, apparteneva allo Stato Maggiore; e perciò il suo berretto era sfregiato dell'aquila. Un giorno egli ebbe un violento alterco con un colònnello di fanteria, a proprosito di un piano militare.

— L'aquila che voi portate sopra la testa — gli disse, in un certo momento, il colonnello di fanteria — vi ha mangiato il cervello.

E Pastorelli subito:

— Per fortuna sua! Se l'aquila si fosse trovata sulla vostra testa sarebbe certamente morta di fame!

DUE TELEGRAMMI.

L'ex Presidente degli Stati Uniti Taft era famoso per la sua grassezza. Un giorno il Presidente degli Stati Uniti, Roosevelt, gli telegrafò per chiedergli notizie della sua salute. Taft rispose:

« Stupefacente. Questa mattina ho fatto quindici miglia a cavallo ».

« Allora Roosevelt tornò a telegrafare, per chiedere:

« Come sta il cavallo? ».

Sac. Olivo Comelli Dirett. respons.
Udine - Arti Grafiche Coop. Friulane